ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 25 Luglio 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8229

I SEQUESTRI DI NAVI NEUTRALI
NEL MAR ROSSO.

La „Scandia" rilasciata.

BERLINO 24 (Wolff). Si telegrafa da Suez in data di ieri: La nave *Scandia* fu fermata e sequestrata presso l'isola di Perim dalla nave russa *Smolenks*, quantunque il capitano avesse presentato un certificato degli armatori giusta il quale a bordo del piroscafo non si trovava alcun contrabbando. Attualmente si trovano a bordo della *Scandia* 15 fra ufficiali e marinai russi. I passeggieri ed una parte dell'equipaggio tedesco verrebbero sbarcati a Porto Said.

La stampa tedesca.

BERLINO 24 (N). I giornali commentano con grande vivacità il sequestro della „Scandia" e chiedono soddisfazione immediata! Se la Russia non ha ancora ato l'ordine di ritirare il sequestro, il overno tedesco deve ricorrere ai metodi glesi. Sarebbe infatti una gravissima minuzione per la Germania di fronte alla ussia, e di tutte le altre potenze se non uscisse ad ottenere ciò che così prontamente ottenne l'Inghilterra. Il „Tageblatt" scrive solennemente che la patria aspetta che il Governo faccia il suo dovere.

BERLINO 24 (Wolff). Si manda da Porto Said in data d'oggi che la nave *Scandia* è giunta colà. Il comandante russo attende istruzioni.

BERLINO 24 (Wolff) Si telegrafa da Pietroburgo che in seguito alle proteste della Germania contro la cattura del piroscafo *Scandia* il Governo russo dichiarò essere già stato trasmesso l'ordine per l'immediato rilascio della nave,

PORTO SAID 24 (Reuter). Il piroscafo *Scandia* fu rilasciato oggi dai russi. L'equipaggio russo fu messo a terra e partirà col prossimo piroscafo per Odessa.

Due colpi di cannone contro una nave inglese.

LONDRA 24 (Reuter). Da Porto Said si comunica circa la cattura del piroscafo inglese „Ardova" da parte del piroscafo „Smolensk" della flotta volontaria russa la seguente relazione: Lo „Smolensk" tirò tre cannonate a polvere. Siccome però l'„Ardova" non si fermò, lo „Smolensk" tirò contro la nave due cannonate a palla che la colpirono. L'„Ardova" fu quindi sequestrato e l'equipaggio preso a bordo dello „Smolensk".

I Dardanelli.
Una protesta inglese.

LONDRA 24 (Reuter). Si manda da Costantinopoli che l'Inghilterra protestò contro la concessione di passare per i Dardanelli fatta ad altre navi della flotta volontaria russa e chiese che la nave „Malacca" venga fermata, qualora nel viaggio per Sebastopoli, giungesse ai Dardanelli. La Porta emanò quindi l'ordine di fermare il „Malacca" qualora arrivasse ai Dardanelli.

La flotta volontaria russa non ha facoltà di sequestro.

LONDRA 24 (Reuter). Un dispaccio da Pietroburgo dice: Sotto la presidenza del granduca Alessio ieri si tenne una conferenza cui parteciparono il granduca Alessandro, il conte Lamsdorff, il contrammiraglio Avellan ed altri alti funzionari della marina da guerra.

Si riconobbe fondata la nota inglese relativa alla posizione irregolare delle navi della flotta volontaria russa perchè l'attuale carattere della flotta volontaria non è sufficientemente precisato dal punto di vista del diritto internazionale per giustificare perquisizioni e sequestri di navi. Nell'intento di mantenere buone relazioni internazionali, la Russia quindi toglie alle navi della flotta volontaria il permesso di praticare perquisizioni e sequestri.

Una corazzata inglese.

PORTO SAID 24 (Reuter). La corazzata inglese „Albemarle" è giunta qui e domani entrerà nel canale di Suez.

I giapponesi marciano su Niu Ciuang.

TIENTSIN 24 (Reuter). Secondo un telegramma di NiuCiang sabato i giapponesi sostennero presso Tasuifang, a sei miglia da NiuCiuang, un combattimento vittorioso contro i russi che avrebbero perduto 700 uomini. I giapponesi si avvicinano lentamente a NiuCiang, dove perciò regna grande eccitazione.

Le dimissioni del card. Merry del Val.

ROMA 24 (N). In Vaticano continua a circolare insistentemente la voce che il card. Merry del Val, in seguito all'ostilità dimostratagli dai cardinali di Curia i quali lo accusano di rendere impossibile un accomodamento colla Francia, abbia presentato le dimissioni da segretario di Stato. Il pontefice le avrebbe messe in tacere per ora consigliato in ciò dai card. Vives y Tuto e da mons. Bisleti che tentano il salvataggio di Merry del Val ed hanno fatto di tutto perchè il passo non trapelasse. Merry si rimise nel pontefice il quale penserebbe non essere questo il momento propizio per accettare le dimissioni, pur non illudendosi che bisognerà approfittare al più presto della remissività del segretario di Stato.

Documenti apocrifi?

ROMA 24 (N). La „Voce della Verità" pubblica: „Siamo autorizzati a dichiarare che le lettere pubblicate sul „Matin" di Parigi e riprodotte dalla „Tribuna" di ieri sera, firmate, una dal cardinale Serafino Vannutelli e le altre due dal cardinale Merry del Val sono documenti del tutto falsi come falsi sono i commenti fatti dallo stesso „Matin" intorno al caso del Vescovo di Laval."

La „Tribuna" dice che stamane si sono recati dal papa i cardinali Rampolla, Di Pietro e Ferrata i quali con Merry del Val esaminarono alcuni documenti sulle vertenze tra la Francia e il Vaticano dopo la stipulazione del concordato Non si prese alcuna decisione circa l'„ultimatum" del Governo francese.

L'assoluzione di Raffaele Palizzolo.
Le feste a Palermo.

PALERMO 24 (N). Gli amici di Palizzolo dicono che nelle prossime elezioni il Palizzolo sarà eletto in tutti i 4 collegi in segno di solenne protesta. La festa della Madonna del Carmine che doveva aver luogo oggi fu rinviata a domenica per dar modo al Palizzolo di assistervi. L'on. di Stefano pubblica una lettera agli elettori nella quale dice che rinunzia al mandato ed invia oggi stesso al presidente della Camera le dimissioni da deputato.

Alla riunione del comitato pro Sicilia, tenuta nel palazzo Puglie, intervennero oltre 300 persone che deliberarono di recarsi dal sindaco per pregarlo di spedire un telegramma al sindaco di Firenze. Stabilirono pure di recarsi tutti incontro al Palizzolo accompagnandolo nel suo ritorno a Palermo. Continuano le dimostrazioni palizzoliane. Al Circolo „Unione" parlò il socialista Carosini affermando che la giustizia ha fatto il proprio dovere. L'avv. Isabella lesse un telegramma pervenuto da Firenze col quale si fa appello ai palermitani affinchè provvedano i mezzi al Palizzolo per il ritorno. Si è iniziata una sottoscrizione: nel solo quartiere Ibergaria si raccolsero 15.000 lire; fu noleggiato un vapore per andare incontro al Palizzolo a Napoli

ROMA 24 (N). Il „Giornale d'Italia" pubblica un'intervista col Palizzolo il quale mostrò oltre trecento telegrammi di congratulazione. Da parecchi giorni non dormiva, ma fu sempre sicuro dell'assoluzione perchè innocente. L'intervistato aggiunge che verrà a Roma e chiederà di essere ricevuto dal re per dargli le prove della propria innocenza e della congiura di cui fu vittima; sa che a Palermo lo aspettano grandi feste; conoscendo il cuore dei suoi concittadini e la fedeltà dei suoi elettori spera che questa fedeltà verrà prossimamente provata poichè l'on. Di Stefano fu eletto deputato a condizione che si sarebbe dimesso il giorno dell'assoluzione del Palizzolo. Il Palizzolo potrà così tornare al Parlamento a rappresentare – dice – e a difendere gli interessi della Sicilia. Il Palizzolo disse che il processo gli [illegible] 100 mila lire e conclude che quantunque sfinito è ancora capace di lottare

Un commento.

ROMA 24 (N). L'„Avanti" così commenta l'assoluzione di Palizzolo: „L'assoluzione di Raffaele Palizzolo e complici non ci sorprende; la campagna continuata della mafia, la mancanza di prove provate, la lunga prigionia già sofferta dagli imputati e la stanchezza traverso cui si trascinò il dibattito, sono tutte cause che hanno influito per vie diverse sull'animo dei giurati. Palizzolo assolto o condannato in ogni modo non ci interessa; come di fronte alla sentenza di condanna a 30 anni pronunziata dalle Assise di Bologna, l'„Avanti" si levò a considerazioni che astraevano dalla persona del Palizzolo, così oggi vogliamo prescindere dalle ragioni pro e contro il verdetto dei giurati di Firenze, e constatare semplicemente che l'assoluzione di Raffaele Palizzolo segna un successo per la mafia, che si appresta a coronarlo trionfatore e che si fa innanzi audace e gloriosa di questo presunto martire. Questo è il lato doloroso della soluzione; se questo non fosse la libertà offerta dai giurati a Palizzolo non ci darebbe pensiero alcuno."

Le indennità cinesi
ai funzionari italiani a Pechino.

ROMA 24 (N). La „Tribuna" dice che la commissione incaricata di esaminare le domande d'indennità ai funzionari appartenenti alle legazioni a Pechino, Salvago Raggi, Gaetani Vitale per l'incendio del 1900 ha riconosciuto che le indennità chieste devono considerarsi come dovute e giustificate.

DA COSTANTINOPOLI.
Un grande incendio a Tiflis.
Le stragi armene.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Ieri scoppiò un incendio nel bazar della città di Tiflis il quale è composto di botteghe quasi esclusivamente di armeni. Le merci e le altre cose degli armeni furono saccheggiate. Il vescovo armeno Gregorian ha chiesto telegraficamente aiuto. La censura di qui vietò ai giornali di riferire sull'incendio. Non si sa ancora se il fuoco sia doloso o no. Un rapporto consolare su ricerche fattesi sopraluogo dice che il numero degli armeni uccisi negli ultimi avvenimenti di Geligusan nel distretto di Sassun ammonta a 900. A Talori, pure nel distretto di Sassun si sta facendo ora un'inchiesta.

Il nuovo ambasciatore italiano.

COSTANTINOPOLI 24 (N). E' giunto qui il nuovo ambasciatore italiano marchese Imperiali.

Una squadra italiana nel Levante.

TARANTO 24 (N). La squadra di riserva, al comando del contrammiraglio Bettòlo, ricevette l'ordine di tenersi pronta a salpare. Si recherebbe nelle acque turche.

Scioperi.

BORDEAUX 24 (N). I tavoleggianti dei caffè si sono messi in isciopero. Stamane percorsero le vie della città per costringere i camerieri dei restaurants e degli hotels a sospendere anch'essi il lavoro. Quasi tutti gli hotels e i restaurants sono chiusi.

CHICAGO 24 (N). Il presidente della società operaia annunciò per lunedì lo sciopero generale degli operai addetti all'industria dei macelli.

Senza lavoro e senza pane.

BARCELLONA 24 (N). Nei dintorni di Cordova, nonchè nella regione interna di Slobregar molte officine sospesero il lavoro. Migliaia di operai sono quindi senza lavoro e senza pane.

Il provvisorio commerciale italo austriaco.

ROMA 24 (N). Il „Giornale d'Italia" ha da Vienna che si avrà un prolungamento dell'accordo commerciale italo-austriaco. L'Italia pone solo due condizioni cioè che siano fatte valide le precedenti dichiarazioni riguardo alla questione della pesca fino al dicembre o al settembre 1905 e che sia accordato ai vini bianchi da taglio un trattamento doganale di favore esattamente determinato. Tutto ciò però con l'espressa riserva del diritto di trattare ulteriormente per la regolazione definitiva della questione dei vini.

La „Tribuna" commentando le dichiarazioni del negoziatore di Vallombrosa fatte alla „Zeit" dice che pare si voglia dare carattere di trattato provvisorio alla convenzione che si discute a Vallombrosa perchè l'attitudine dei produttori austriaci ha commosso i produttori di quel paese i quali per varie ragioni giustificate anche dai raccolti attuali temono un grave rincaro dei vini.

In memoria di re Umberto. ROMA 24 (N). Venerdì prossimo, 29 luglio alle 8 del mattino, sarà celebrata al Panteon una messa bassa in memoria di Umberto I alla quale assisteranno solo il [illegible] la regina madre. Re Vittorio giungerà a Roma la mattina del 29.

Marina a.u. VIENNA 24 (N). La nave a.u. „Saida" è giunta ieri a Corfù, dove sosterrà 4 giorni. A bordo tutto bene.

Il romanzo del pittore Mussini e della signorina Ancillotti.

ROMA 24 (N). Sono certamente ancora nella memoria dei lettori le vicende del pittore Mussini, fattosi frate, per amore della signorina Ancillotti, ad Ascoli Piceno. Dopo la vestizione del Mussini la signorina si recò a Ferrara ove sposò il giovane sacerdote don Goretti; la coppia venne a Roma e corse voce che il Goretti si fosse dato al protestantesimo; ora si dice che il Goretti, forse stanco della vita avventurosa e romantica che conduceva, si sarebbe liberato della compagna che si crede partita per l'America e si sarebbe presentato in un convento di Roma chiedendo esso pure di indossare la tonaca.

Strano fenomeno telepatico
di un cane.

LONDRA 22 (Fabian). Il romanziere Rider Haggard, popolarissimo in Inghilterra, scrive una lettera al *Times* narrando un caso strano, anzi unico, che sarà certo argomento di studi alla Società per le ricerche psichiche.

«Durante la notte di sabato, 9 luglio – scrive M. Haggard – io fui improvvisamente svegliato da mia moglie da una specie di incubo. Come mi destai l'incubo sparì dal mio cervello e non potei altro che ricordare come un senso di terribile oppressione e di una disperata lotta per la vita, quasi fossi stato sul punto di annegare. Ma fra il tempo che io *udii* la voce di mia moglie e il tempo che ne *ebbi coscienza*, feci un altro sogno. Sognai che un cane nero, una buona e intelligentissima bestia per nome Bob, appartenente a mia figlia maggiore, giaceva sul suo fianco, tra una macchia, vicino a dell'acqua. La sua personalità pareva a me che in un modo misterioso si levasse dal corpo del cane, sulla cui identità non c'era dubbio, e si rivolgesse a me. Nella mia visione il cane si sforzava di parlare e non potendolo mi fece capire – in un modo ch'io non saprei dire – che stava morendo. Quindi tutto svanì.»

Fin qui l'Haggard. Un rappresentante del *Daily Chronicle* andò a vedere il romanziere che gli narrò alcuni interessanti particolari.

Fu solamente domenica sera che si avvertì l'assenza del cane dalla casa. Giovedì, 14 luglio, il suo cadavere fu trovato galleggiante sul Waweney.

Venerdì due contadini informavano l'Haggard che il cane era stato ucciso da un treno. Messi insieme i diversi dati e i segni trovati sul corpo del cane, l'Haggard venne alla conclusione che Bob doveva essere stato ucciso poco dopo le undici di sabato sera da un treno merci, prima del sogno.

— Io non sono spiritista – disse l'Haggard al giornalista – ed ho voluto raccontare la cosa nella mia lettera al *Times* perchè mi pareva straordinaria e tale da interessare gli scienziati. I due punti importanti sono: primo, che, per quanto io sappia, non si è mai verificato un fenomeno telepatico fra un essere umano ed un cane: secondo, che la comunicazione (per usare un termine degli spiritisti) non ebbe luogo se non parecchie ore dopo la morte del cane. Bisogna dire che ci sia uno spirito sopravivente negli animali, a meno che si voglia concludere che il pensiero umano può andare indietro e ricreare una scena. C'è poi un'altra considerazione importante. Tutti noi abbiamo dei sogni e ne sentiamo, dopo svegli, un ricordo vaghissimo. Se mia moglie non mi avesse svegliato proprio in quel momento, probabilmente mi sarei dimenticato affatto del sogno meno che era stato molto penoso. Ma io mi svegliai col senso di una terribile lotta e fra il tempo che udii la voce e quello che n'ebbi completa coscienza provai l'impressione che Bob si sforzasse di parlarmi. Il valore straordinario di questa impressione è che fu colta, per così dire, sull'attimo. Cose simili possono passare continuamente attraverso il nostro cervello in una condizione subcosciente, ma raramente esse sono sorprese mentre passano.

„Sebbene l'impressione fosse stata vividissima io non ne parlai a chicchessia e non ci volli pensar più. Allora io non sapevo nemmeno che il cane era assente da casa: onde non si può dire che io fossi in apprensione e di qui fosse venuto l'incubo.

„Fu solo lunedì mattina che cominciammo ad inquietarci per la sua assenza. Bob, sebbene appartenesse a mia figlia maggiore, mi era affezionatissimo e veniva sempre a passeggio con me in campagna. Io immagino benissimo cosa è successo. Il cane deve aver rincorso, come era la sua passione, dei conigli; poi, stanco, deve aver cercato un luogo fresco per riposare. Si fermò sul ponte della ferrovia, pose il collo sul binario freddo, il treno venne, lo stritolò e lo gettò morente sotto nei cespugli delle acque del Waweney. Non ci può esser dubbio che tale fu la sua fine, come mostrano i segni sul ponte e quelli sul corpo del cane; ed è egualmente certo che il treno fatale fu l'ultimo che passa al sabato sera tardi, perchè di domenica non ci sono treni!

W. T. Stead, il direttore della *Review of Reviews*, che è, come sapete, un grande spiritista, disse che si è dato il caso inverso: di uomini che hanno telepaticamente comunicato con cani smarriti, nella loro ansietà per rintracciarli. Ma questo sarebbe la prima volta che un cane comunichi telepaticamente con un uomo! Lo Stead anzi non ci crede e fa la supposizione che mentre Mr. Haggard dormiva, il suo io incosciente, che non dorme mai, vagasse sul luogo dove la povera bestia era morente.

UN'AUTOAMPUTAZIONE

COMO .3. A Porto Ceresio la contadina Natalina Volpi, morsa da una vipera, temendo di non far in tempo a recarsi da un medico; si fece dare una roncola da un contadino e si tagliò netto il dito del piede ove era stata morsa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Le cattedre italiane da Innsbruck a Vienna?

Abbiamo da Vienna, 24:

La *Oesterr. Volkszeitung* dice di avere da fonte bene informata, che vista l'impossibilità di ottenere che il progetto di legge relativo all'erezione d'una facoltà giuridica italiana a Rovereto sia discusso in Parlamento, date le difficoltà che si oppongono al mantenimento anche provvisorio delle cattedre italiane a Innsbruck, e viste le circostanze presenti, le quali escludono la possibilità d'un trasporto delle cattedre italiane a Trieste o a Trento, il Governo pensa di istituire le cattedre parallele italiane all'Università di Vienna. In proposito però non fu presa ancora alcuna decisione Questo progetto è oggetto di seri studi al ministero dell'istruzione.

Reclami elettorali. Continua la presentazione di reclami elettorali. Ieri il sig. Vouk, per la Società politica popolare, presentò domanda di cancellazione di parecchi elettori dalle liste del IV corpo.

In onore di S. Paolino d'Aquileia. Come a suo tempo abbiamo annunziato, a Cividale s'è costituita una Commissione per commemorare il patriarca Paolino d'Aquileia. Ora tale Commissione ha stabilito, ad onorar in forma degna e durevole la memoria del scrittore aquileiese, la pubblicazione di un volume di contribuzioni scientifiche che abbiano una qualche attinenza con San Paolino e con il tempo che fu suo, chiamando a collaborarvi studiosi della storia e delle lettere.

La pubblicazione dovrebbe uscire entro quest'anno, in cui si compie l'undecimo secolo della morte del patriarca.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Moise Levi, dalla famiglia Almeda, cor. 20.

Una visita all'Ospizio Marino provvisorio. Aderendo ad un gentile invito del Comitato dell'Ospizio Marino, alcuni membri della Delegazione municipale, la Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, alcune patronesse della Società, medici, ingegneri, e i rappresentanti della stampa si recarono iermattina col piroscafo „Pelagosa" del Governo marittimo, favoriti da tempo splendido, al nuovo Ospizio Marino: quel miracolo della volontà che la benemerita Società degli Amici dell'infanzia ha compiuto a Valle Oltra.

Il piroscafo approdò al molo Santa Caterina e la comitiva scesa a terra visitò la casa della Società per la lotta contro la tubercolosi messa con tanta cortese premura a disposizione degli Amici dell'infanzia, per essere adattata ad Ospizio Marino per questa stagione.

Nella bella casa domenicale si trova il refettorio, la stanza per le medicazioni, per eventuali casi da isolarsi, la cucina e i dormitoi per 16 fanciulle. A tergo della casa, su un piano, i soldati di sanità dell'Ospedale militare eressero in brevissimo tempo due baracche concesse dalla Croce Rossa e qui spedite da Vienna. Ognuna di queste baracche ha posto per 17 fanciulli; l'una è destinata per i maschi, l'altra per le femmine. In tutto sono 50 i bambini che fruiscono quest'anno della cura, tutti pertinenti al Comune di Trieste, i quali iniziarono la stagione il 13 luglio e poterono sinora prendere due bagni al giorno.

La biancheria per tutti i fanciulli viene portata all'Ospizio Marino di Trieste per essere lavata nella lavanderia a vapore ivi esistente, perchè a Valle d'Oltra tale lavatura sarebbe congiunta a spesa considerevole e l'acqua non è molto abbondante in questi tempi di siccità.

La Società degli Amici dell'Infanzia ha provveduto, come abbiamo annunziato, per un servizio regolare di vapori fra Valle d'Oltra e Capodistria in coincidenza col piroscafo postale da Trieste delle 7.45 ant. Con quella corsa vengono portate all'Ospizio le derrate, la carne, il pane, la posta, ecc. I genitori possono visitare ogni settimana i loro fanciulli.

Non possiamo davvvero fare a meno di tributare sinceri elogi alla benemerita Direzione degli Amici dell'Infanzia, la quale corrispondendo al generale desiderio di cui noi ci eravamo fatti interpreti, ha fatto un vero *tour de force* allestendo in brevissimo tempo una stazione completa di cura per i poveri bambini malati di Trieste, pensando a tutto e senza risparmiare fatiche e denaro. Sono 50 fanciulli triestini che fruiscono del doppio beneficio di un soggiorno saluberrimo in campagna e della cura marina su una splendida spiaggia. Non dubitiamo quindi he la cittadinanza coopererà all'opera benefica della Società degli Amici dell'Infanzia, che così ingenti spese ha incontrate, e l'aiuterà anche nella nuova non facile opera di creare presto un nuovo Ospizio Marino definitivo.

La partenza della squadra nord-americana. Ieri mattina alle 9 e mezzo le sei corazzate della squadra nord-americana dell'Atlantico al comando del vice-ammiraglio Alberto S. Barker, e l'avviso-yacht „Mayflower" salparono dal nostro porto e lentamente presero il largo. Alle 10, i tre incrociatori della squadra nord-americana d'Europa, „Olimpia", „Baltimora" e „Cleveland" al comando del vice-ammiraglio T. F. Jewell, seguirono le corazzate, e all'altezza di Punta Grossa le raggiunsero. Allora le dieci navi incominciarono a navigare di conserva su di una sola lunga fronte.

L'ammiraglio Barker, con la squadra delle corazzate si recò a Fiume. Il vice ammiraglio Jewell con gli incrociatori si reca invece a Corfù in attesa d'ordini per recarsi eventualmente nel Mar Rosso.

Esami. In questi giorni, all'Università di Graz, i comprovinciali sig.ri Antonio Spongia di Rovigno e Antonio Luch di Corridico, diedero gli esami di farmacisti, riportando analogo diploma.

Piccoli incidenti. - Due arresti. Stanotte verso il tocco due individui che portavano un berretto dai colori russi, ciò che li indicava appartenenti ad una Società di „sokolisti" scendevano la via dell'Acquedotto. Giunti presso il caffè „Centrale" ove all'esterno sedevano parecchi signori e signore, gli individui si misero a gridare: „Viva Russia!" "Abbasso Italia!" I sei proseguirono il cammino gridando, facendo accorrere loro appresso una decina di giovanotti, i quali invitarono i provocatori ad andare ad emettere le loro espettorazioni in Russia. Ne nacque un battibecco durante il quale comparvero sul luogo due guardie di p. s. una delle quali chiese che cosa fosse successo. Allora uno degli slavi le intimò bruscamente nel suo idioma di parlare slavo. Lo stesso individuo, quando la guardia lo esortò ad andarsene, si mise in atteggiamento tale da indurre il funzionario ad arrestarlo. Gli altri cinque nel frattempo batterono prudentemente i tacchi. L'arrestato fu tradotto dinanzi al commissario d'ispezione all'ispettorato di via Chiozza ove si qualificò per Stanko Kozina, sarto, abitante al N. 347 di Chiadino. Dichiarò che essi non avevano provocato nessuno; anzi che erano stati lui e i suoi compagni i provocati. A smentirlo però venne una dozzina di testimoni tra i quali persino un signore inglese, spontaneamente recatosi a deporre. Tre dei compagni del Kozina, capitarono poi all'ispettorato per difendere il loro amico ma ormai le testimonianze assunte erano state schiaccianti, per cui il commissario lo fece tradurre agli arresti di via Tigor a disposizione della Polizia.

*** Mentre veniva arrestato il Kozina presso i Portici Chiozza si erano raccolte varie persone che commentavano il fatto accaduto presso il Caffè Centrale. Pare che la natura dei commenti abbia destato gli spiriti provocatori di due individui, che già durante la sera, passando presso i Portici Chiozza avevano emesse grida provocanti. Costoro ripeterono in quel momento le grida, provocando la reazione dei cittadini. Uno dei due provocatori si ritirò subito, ma l'altro continuò ad emettere invettive contro i presenti. Qualcuno allora gli regalò un paio di scopaccioni. Accorsero due guardie e il provocatore, affermando di essere stato percosso con un bastone, additò come percotitore, uno dei presenti, così, a caso, uno anzi che si trovava a qualche distanza da lui, il signor Riccardo Valle, chiedendo che venisse arrestato. Tutti i presenti negarono che fosse stato il Valle a dare la lezione all'individuo, ma costui insistette e le guardie tradussero il signor Valle all'ispettorato di via Chiozza, ove si recarono alcuni presenti offrendosi mallevadori dell'accusato. Alle 3.30 di stamane gl'interrogatori non erano ancora finiti!

La festa campestre dei regnicoli. Per domenica prossima la Società per fondo pensioni e per invalidità fra i regnicoli residenti a Trieste, sta organizzando, come abbiamo preannunziato, una grande festa campestre nel giardino al „Belvedere", sotto il Castello. Il vasto piazzale sarà addobbato ed illuminato fantasticamente. Vi saranno due musiche, ballo, giuochi di birilli, con premi, museo umoristico e chiosco automatico. Il sig. Carlo de Plankenstein eseguirà alcuni esperimenti di fakirismo ed un nuovo esperimento. Durante gli intermezzi saranno accesi fuochi artificiali e bengalici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Moise Levi, dal sig. Angelo Consigli, cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero cor. 300 elargite dal comm. Oscar Gentilomo, a favore dell'Ospizio marino provvisorio in Valle d'Oltra.

Convegni sociali. Il trattenimento offerto iersera dalla Sezione drammatica del „Club famigliare" riuscì egregiamente. I bravi dilettanti rappresentarono „L'altro amore", un atto di Jacopo Dal Pianto; „Felice il cerimonioso", farsa, e lo scherzo comico di Ottolenghi „In Pretura". Si distinsero in modo speciale e furono calorosamente applaudite le signorine B. Bellamore, M. Tramontini, I. Mohowich ed L. Posecco ed i signori G. Straordinario, E. Willini, P. Falcone, G. de Furlani, A. Curtini, F. Franceschini ed R. Maldacea. Dopo l'„Altro amore", la signorina Maria Tramontini disse con

---

48 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Giustino si avvicinò di nuovo alla moglie e, scotendola violentemente:

— Ma infine - gridò egli - che cosa hai fatto? Di che cosa ti accusano?

— Di aver venduto delle decorazioni.

— Delle decorazioni?... - fece Giustino che non comprese.

— Sì, in complicità col generale Broussard.

— Il generale Broussard?... Ma egli è innocente!

— Come me, per bacco... Vi è della gente che l'ha con noi... Una infamia!

— Ma non sarà inquietato, lui?

— Il generale?

— Sì.

— Come me!

— Sarebbe arrestato?

— Certo, se non lo è di già!

Giustino si portò le mani alla fronte. Egli sentiva di divenire pazzo.

Arrestato il generale Broussard! Non era possibile!

Egli disse:

— Ma non ha fatto niente, lui?

— Niente come me

— Al bisogno, lo dirai?

— Per bacco!

— Egli forse non sa niente?

— Probabilmente!

— Bisogna prevenirlo.

— Perchè?

— Perchè si difenda... Perchè non gli facciano l'affronto di pronunziare il suo nome... Poichè è innocente, lui, lo giurerei!

— Come me... E' lui che mi ha aiutata... Senza di lui, non avrei fatto niente.

— E come?

— Non sono io che posso far decorar la gente.

— Hai dunque fatto decorar qualcuno?

— Ma sì, da dove vieni? E' di questo che viviamo.

— Di questo?

— Del denaro che dànno coloro che desiderano ottenere la croce. E' col prezzo di una decorazione che ho pagato il debito di babbo Noizelier!

Giustino credeva sognare.

— E così - disse egli - tu hai venduto la croce?

— Non fo altro!

— E il generale Broussard ti ha servito da complice?

— Non avrei potuto far niente senza di lui!

— Ma lui non sapeva niente?

— Niente.

— Non riscoteva danaro?

— Nemmeno un soldo.

— Hai abusato indegnamente del suo nome, della sua amicizia... tu lo hai perduto!

La moglie scosse la testa.

— Perduto, lui? Andiamo dunque! Sono io che sarei perduta se fossi sola!.... Ma con lui l'uragano passerà senza cadere su noi, senza toccarci, ci servirà da parafulmine. Capisci che non arresteranno per una sciocchezza un uomo come il generale Broussard. Pensa allo scandalo che ciò farebbe. Ma ti spiegherò tutto strada facendo... Non aver paura; non abbiamo nulla da temere!

Giustino si sedette.

— Io non parto - diss'egli.

— Perchè?

— Voglio rimanere per difendere il generale!

— Ecco un'idea! Come se non fosse abbastanza potente per difendersi da solo!

— Voglio dire che hanno abusato di lui vigliaccamente.

— In una parola - fece la moglie - vuoi accusarmi, vuoi perdermi e perdere te stesso nella stessa occasione. Fa come vuoi. Ma io non aspetterò qui gli agenti...

Aveva preso una valigia e si dirigeva verso la porta, quando picchiarono violentemente dal di fuori.

Ella si arrestò, interdetta, pallidissima.

Giustino fremette.

Una voce rude disse:

— In nome delle legge, aprite!

L'antica principessa lasciò cadere la valigia.

— Troppo tardi! - balbettò ella.

E cadde su di un divano.

[illegible]

III.

Un commissario entrò, seguito da parecchi agenti.

Si rivolse a Giustino:

— Siete voi il signor Marquelet?

— Sì, signore.

Il funzionario si voltò verso i suoi uomini:

— Impadronitevi di quest'uomo.

Giustino fece un salto spaventato.

— Venite ad arrestarmi? Perchè?

— Lo saprete più tardi!

— Ma... - balbettò il disgraziato marito.

Il commissario ebbe un gesto d'impazienza.

— Oh! non opponiamo resistenza.

— Eppure bisogna che sappia...

— Lo saprete più tardi!

I poliziotti avevano messo la mano al collo di Giustino, che, più morto che vivo, lasciò fare senza difendersi.

Il miserabile era abbattuto, schiacciato.

— E vostra moglie?

Giustino gl'indicò l'antica principessa mezzo svenuta sul divano.

Egli corse a lei e disse ai suoi uomini:

— Impadronitevi di questa donna!

Gli agenti ubbidirono.

In un batter d'occhio, l'antica principessa Tatianoff, legata come il marito, andò a raggiungere questi.

In questo frattempo gli agenti si erano sparsi nell'appartamento frugando per tutte le stanze, aprendo i mobili, tutti i cassetti e facendo man bassa su tutte le carte, su tutti gli scritti che vi trovavano.

Giustino si era avvicinato alla moglie.

Egli tremava di un furore appena contenuto.

Disse a mezza voce, con le labbra strette:

— Infine, mi spiegherete, signora?...

— Che cosa?

— Ciò che avete fatto, come mi avete compromesso?

Ella rispose con un gesto d'impazienza.

— Ve l'ho detto!

— No, non è per questo che ci arrestano come banditi..... Vi è altra cosa.... Voglio sapere che è!

L'antica principessa digrignò i denti, come un cane mastino che s'avventa sulla preda e l'avrebbe morsicato a morte, se gli agenti non lo avessero impedito.

Il commissario per tagliar corto, e non volendo che i due imputati venissero ad un intesa comune, ordinò che fossero tosto ammanettati e condotti nella vettura che attendeva alla soglia della casa.

Una mezz'ora dopo di forte trotto giungevano alle carceri di Cherche-Midi, attesi dal giudice istruttore.

Primo ad essere condotto dinanzi al magistrato inquirente fu Giustino Marquelet, mentre l'antica principessa Tatianoff era ben custodita in una camera attigua.

Quando Giustino si trovò di fronte all'uomo della legge, provò una sì forte stretta alla gola che pareva di venir strozzato. Smaniava d'altro canto di conoscere su quale accusa si basava il suo arresto; egli era in uno stato sonnambolico e non capiva più nulla. Oh! come avrebbe sgozzato volentieri la moglie, cagione di tanti malanni!

La voce robusta e rude del giudice lo scosse dal suo soliloquio, e scattando come una molla cui manaca il suo ritegno, esclamò:

— Signore, io sono innocente!

(Continua.)

molta grazia e „verve" il monologo del Liberati „Abbasso gli uomini" ed ottenne un lungo applauso. Dopo lo spettacolo si danzò. Al piano sedeva il maestro Cosmini.

* Riuscì brillantemente il trattenimento dato iersera dall'„Unione Corale triestina" nel giardino sociale.

In un comodissimo palcoscenico eretto per l'occasione, la sezione drammatica si produsse nelle brillanti farse „Una gallina ripiena di tartufi" e La tombola". Si distinsero le signorine C. Comel e C. Cesutti e i signori A. Klun, A. Poscar, U. Troier ed E. Grassi.

Dopo le farse si intrecciarono le danze, animatissime, la tombola umoristica e la „Posta secession".

Un guasto in macchina sul piroscafo „Nogaro". Ieri alle 3.15, il piroscafo „Nogaro" si staccò dalla riva del Mandracchio per recarsi in gita a Sistiana. Aveva a bordo una cinquantina di passeggeri. Senonchè quando giunse all'estremità della diga, il piroscafo dovette fermarsi essendoglisi prodotto un guasto in macchina, e precisamente la rottura di un tubo di vapore.

Il capitano fece calare in mare una imbarcazione per portare un cavo d'ormeggio sulla diga. Nello stesso tempo fece alcuni segnali col fischio a vapore e issò due segnali chiedenti soccorso. I guardiani della Lanterna, veduti i segnali, telefonarono ai piloti che con l'„Audax" accorsero presso il „Nogaro" immobilizzato, e presolo a rimorchio lo condussero al molo Giuseppino dove sbarcarono i... gitanti rimasti col desiderio di veder Sistiana.

GRAVE DISGRAZIA IN UNA GALLERIA.

Ieri mattina, nella galleria che si sta costruendo nella località detta „Pischianzi" per la ferrovia transalpina, accadde una gravissima disgrazia. Verso le 9 si staccò dall'alto una considerevole quantità di materiale e cadde sopra il manovale Giuseppe Guerra, di 18 anni, da Vicenza. Alle grida del poveretto accorse il muratore Giovanni Villa, da Imola, il quale levò il povero giovanotto dalla posizione in cui si trovava, e con l'aiuto di due fratelli del disgraziato, Andrea e Pietro, lo trasportò all'aperto. Il Guerra non dava segno di vita ed era ferito al capo, alla gamba, al dorso e alla mano sinistra. Si mandò subito ad avvertire il medico dell'impresa che ha la propria ambulanza ad Opicina ma, quando l'incaricato fu di ritorno dichiarò che il dottore si era rifiutato di venire. L'assistente ai lavori del traforo, sembrandogli impossibile che il medico si rifiutasse di accorrere presso un ferito, per essere più certo, incaricò il proprio figlio di recarsi a chiamarlo, ma il giovanotto portò una identica risposta a quella recata dal primo incaricato. Il medico gli aveva detto di non poter uscire di casa e gli aveva consegnato un po' di bambagia e una bottiglietta di acqua vegeto minerale perchè si facessero alcuni impacchi al ferito. Lo strano rifiuto del medico indignò enormemente tutti i presenti. Verso il mezzogiorno, gli operai, vedendo che il loro compagno continuava a non dar segno di vita, costruirono alla meglio una rustica barella, su questa posero un materasso e poi vi adagiarono sopra il ferito, e i suoi fratelli, con l'aiuto del Villa e di Giuseppe Salvador, da Treviso, lo trasportarono al nostro ospedale. I medici riscontrarono al Guerra due ferite alla gamba destra, tre piuttosto gravi al dorso, due al braccio destro, una al capo e una alla mano sinistra.

* Usciti dall'ospedale, i quattro operai vennero al nostro ufficio per pregarci di protestare a nome loro contro l'agire del medico.

Tentato suicidio. Ieri, alla una pom., Maria B., di 22 anni, abitante in via del Fortino, trangugiò una soluzione di solfato di rame. Quando le compagne se ne accorsero fecero chiamare la Guardia medica e il dottore somministrò alla disgraziata un forte emetico e la fece trasportare all'ospedale. La causa: dispiaceri di cuore.

Simulazione di furto. Con questo titolo abbiamo raccontato ieri che Vincenzo M., depositario di vini in via della Tesa, erasi recato al commissariato di S. Giacomo a denunciare che i ladri, entrati di notte nel suo magazzino, non avendo trovato nulla da rubare avevano aperto le spine di varie botti lasciando scorrere vino dalmato per ben trentatre ettolitri. Abbiamo aggiunto pure che la autorità investigava perchè era sorto il sospetto che il malizioso danneggiamento fosse simulato essendo l'M. assicurato contro il furto con iscasso e le sue naturali conseguenze. Ecco ora su questo fatto alcuni ulteriori particolari:

Sabato mattina alle 4, due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo passando per la via della Tesa trovarono il magazzino dell'M. aperto e il lucchetto infranto a terra. Mandato a chiamare il M., questi venne poco dopo e assieme alle guardie entrò nel magazzino. Questo era tutto allagato di vino.

Poco dopo l'M. recatosi a S. Giacomo dall'ispettore Prodan denunciò che i ladri non avendo trovato nulla da rubare nel magazzino per vendetta avevano aperto le spine delle botti di vino e dell'aceto producendogli un danno di 33 ettolitri di vino dalmato e circa 2 ettolitri d'aceto. Gran parte di questo liquido dopo aver allagato il magazzino terminò in un canale che si trova colà.

Il danno complessivo a detta del M. era di cor. 2200 circa.

Il commissario superiore Osti, dirigente il commissariato di S. Giacomo, ordinò sul fatto un'inchiesta che fu eseguita dal cancellista Degiampietro, dall'ispettore Prodan e dall'agente Hainau.

A quanto sembra le risultanze di tale inchiesta sarebbero schiaccianti per il M., perchè il commissario superiore Osti fece mettere i sigilli sulla porta del magazzino e avvertì del fatto la commissione

dell'ispettorato di via Chiozza, mentre pattugliava per la via del Molin Grande, s'imbattè in alcuni individui che si azzuffavano. La guardia cercò di pacificarli e dividerli, ma uno di essi resistette alle varie ammonizioni rispose alla guardia: „Chi è lei? non la conosco!" Allora la guardia procedette al suo arresto. Mentre lo conduceva all'ispettorato di via Chiozza, un altro individuo, amico del primo, li seguì e ad un certo punto - in via Chiozza - rivolto all'arrestato gli disse: „No sta andar con lui, daghe un pugno". La guardia Doliak udendo ciò, lasciò il primo e procedette all'arresto dell'altro; questi però si svincolò e colpì il Doliak con un pugno al capo. Il Doliak a sua volta estrasse la sciabola e colpì il violento alla mano destra ferendolo. Frattanto sopraggiunse anche la guardia Hervatin, ma tutte due dovettero lottare con l'arrestato, perchè egli dava calci e pugni. Donato alfine fu condotto innanzi al cancellista Basilisco che lo assunse a verbale. Si qualificò per Adolfo Tercek, di 19 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Rossetti N. 41. Siccome sanguinava dalla mano ferita, fu condotto alla Guardia medica ove gli si constatò contusioni e suffusioni sanguigne all'avambraccio destro e una ferita di taglio alla mano. Dopo medicato fu mandato agli arresti di via Tigor. Il primo arrestato, certo Giuseppe Simreker, fu pure assunto a verbale, ma poi venne rilasciato.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. - Tentato furto. La guardia N. 147, Luigi Payer, avvicinatasi ieri mattina verso le 3 al baraccone di legno costruito presso l'entrata del Punto franco al molo N. 4, nel quale trovasi la trattoria „Al Verde" di Antonio Kreinz, si accorse con sorpresa che dalla antenna piantata all'ingresso del locale mancava la bandiera e certo di averla vista sventolare circa un'ora prima, immaginò che fosse stata rubata. Si avvicinò pertanto alla porta della trattoria e la trovò chiusa; ma, quando già stava per allontanarsi, udì un leggero rumore e s'accorse che nel locale c'era luce. La guardia, certa che nella trattoria doveva trovarsi un ladro, si allontanò lestamente ma senza fare il minimo rumore e si recò a chiamare una guardia di finanza, Francesco Wilfling, di piantone al cancello del Punto franco. Ritornata, picchiò alla porta intimando all'individuo che si trovava nell'interno, di aprire; ma non ottenne alcuna risposta. Dopo qualche secondo una delle guardie che si era fermata dietro il baraccone, vide aprirsi le imposte di una finestra ed uscirne un giovanotto sui vent'anni recante sotto il braccio un voluminoso involto. Le guardie lo lasciarono scendere e poi lo agguantarono e riconobbero in lui il noto ladruncolo Arturo Dalsenno, di 17 anni, da Pirano, sfrattato da Trieste. Nell'involto teneva alcune bottiglie di vlahov, alcuni salami, un prosciutto e alcune sigarette del complessivo valore di 150 corone. Il Dalsenno seguì la guardia mogio, mogio, dicendo: „N'altra volta l'andarà meio!"

Quattro sfrattati in gattabuia. Tempo fa, l'ufficiale di Polizia Titz, saputo che in città gironzava una quantità di sfrattati, pericolosi alla proprietà altrui, si mise al lavoro e fece una buona retata. Nondimeno però, a Trieste ve ne rimasero parecchi altri ancora, perciò, ierlaltro, l'ufficiale si rimise all'opera e ne agguantò altri quattro. Essi sono: Luigi Iankofsky, di 27 anni, da Lubiana, Francesco Pinter, di 54 anni, da Gorizia, ed Antonio Qualizza, di 47 anni, da Aiba, presso Gorizia, tutti e tre braccianti, nonchè Vittorio Diminich, di 18 anni, pittore di stanze, da Parenzo.

La caccia ai dormienti. Marcello C., di 30 anni, facchino, abitante in via della Scalinata N. 2, fu arrestato ieri mattina all'alba in via di Miramar perchè una guardia di finanza lo sorprese mentre visitava le saccoccie all'operaio Cristiano Starz, abitante a Barcola, il quale dormiva su una panchina.

Disgraziato accidente. L'imposta di una finestra caduta ieri addosso al bambino di 5 anni, Matteo Pecchiar, lo fece cadere a terra. Il povero piccino incominciò subito a lamentarsi di forti dolori, ma siccome non si vedeva alcuna lesione, i genitori lo curarono in casa alla meglio, ritenendo si trattasse di una cosa da nulla, ma ieri continuando i dolori, fu chiamato il dottore della Guardia medica e questi constatò che il fanciullo aveva riportato una frattura al femore e lo fece trasportare all'ospedale nella decima divisione.

Marinaio furioso. Iersera verso le 7, in via Cavazzeni, un individuo alquanto brillo, non si sa per quale motivo percosse certa Caterina Dvornig, abitante in androna dell'Olio N. 3, le stracciò il vestito di batista e avrebbe continuato a percuoterla con pugni e calci chi sa per quanto tempo se non fossero intervenute le guardie che lo condussero in via Tigor ove fu assunto a verbale dal cancellista Masutti. Si qualificò per Giovanni Frahn, di 27 anni, marinaio sul „Lusitania", piroscafo germanico. Il Frahn fu trattenuto in arresto.

Guardia percossa. Iersera ricorse alla Guardia medica la guardia di p. s. N. 237, Francesco Laurencich, di 27 anni, il quale accusava dolori al torace dicendo d'esser stato percosso. Il medico non gli constatò nulla d'oggettivo.

Cronaca triste. Una povera vecchia di 70 anni; Teresa D. si aggirava iermattina per le vie della città commettendo stranezze. Il sig. Treves con l'aiuto di due infermieri potè accompagnarla, con una vettura, all'ospedale, ove la si accolse nella sala d'osservazione.

Carezze.... a suon di piatti. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato a S. Anna N. 343, ove trovò certa Maria Gorenz d'anni 35, la quale aveva varie ferite lacere al parietale destro. Mentre la medicavano raccontò che

sollecito trasporto dell'ammalato all'Ospedale.

In rissa. Ricorse ieri alle cure dell'„Igea" Giulio Sassetto, di 35 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 6, per alcune ferite al pollice, al medio e all'anulare destro. Raccontò che in un'osteria di Sant'Andrea, intromessosi in una baruffa per difendere suo fratello, era stato colpito con un coltello.

Percosse. Rosa Piutti, di 44 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 23, ieri all'una pom. ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni alla tempia destra riportate in seguito a percosse.

Insolazione. Emanuele Behlei di 20 anni abitante in via di Riborgo 17, colto ieri da insolazione ricorse alle cure dell'Igea.

Per la stessa causa vi ricorse pure il quindicenne Giorgio Rosco, abitante in via delle Beccherie Vecchie 4.

Atterrato da un carro. Gregorio Nani, di 37 anni, abitante in via dell'Altana 3, fu ieri atterrato da un carro e riportò una frattura.

Cadute. Ieri verso le 4 pom., il bracciante Andrea Spazal, di 24 anni, abitante in via Cologna N. 2, colto da improvviso malore, cadde e si ferì alla faccia. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni alla parte sinistra del viso ed alla mano destra e gli prestò le cure più urgenti.

Il fanciulletto di 6 anni, Bruno Hochwald, abitante in via del Farneto N. 40, ieri ad un'ora pom. cadde e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al naso ed alla fronte.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ieri alle 6 pom. lo spazzacamino Antonio Jeneo, di 33 anni, abitante in via Rigutti inciampò e cadde andando a battere la fronte al suolo e ne riportò una ferita sopra l'occhio destro e contusioni alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.-, ore 2 pom. 32.8 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 762.- — Oggi alta marea 9.5 ant. e 7.58 pom. — Bassa marea 2.18 ant. e 2.15 pom.

Ogni giorno una. Tra gente di buon cuore.

— Dovresti andar a visitare il tuo amico Stupidelli. Lo si dice così malato!

— Ah! proprio no!

— ...Così condurresti anche a spasso il can'.

— To! E' una buona idea!

Marina e Navigazione.

— **Movimento dei grandi velieri Lussignani.**

La nave a quattr'alberi „Francesco Giuseppe I" cap. Giovanni Rodinis, arrivò l'8 corr. ad Antofagasta dove scarica legname.

— La nave a tre alberi „Alba" cap. Beniamino F. Cosulich sotto carico a Newcastle (Australia), per Talcahuano e Iquique (Chili).

— Il bark „Contessa Hilda" cap. Aldebrando Petrina, da Trieste, proseguì il 10 corr. da Licata per Melbourne.

Il bark „Sava" cap. Giov. E. Martinolich, arrivò il 20 corr. a Iquique in 59 giorni di viaggio da Newcastle d'Australia.

— **Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 158 pass., „Orion" da Costantinopoli e Fiume, „Bar. Call" da Costantinopoli scali e Fiume con 5 pass.; i pir. a -n. „Circhvenica" da Fiume, „Tisza" da Tangeri e Messina con 26 pass.; il pir. ellen. „Sapho" dal Pireo e Corfù con 20 pass.; il pir. germ. „Lusitania" da Amburgo; il pir. ital. „Carmelo Galatioto" da Catania con 6 pass.; e lo scooner ellen. „S. Giovanni" da Macarsca.

— Partì il lloyd. „Styria" per Costantinopoli e Braila.

Da LUCINICO.

24 luglio.

— **Uragano devastatore.** Iersera un terribile uragano imperversò in Lucinico e la zona di territorio che le sta intorno. Pareva il finimondo! E' impossibile descrivere la violenza della torrenziale, purtroppo commista a grandine. Furono scoperchiati tetti, strappate e portate via imposte. L'uragano abbattè, sconquassò, distrusse quanto gli si parava dinanzi. Le vie del borgo eran ridotte torrenti, le piazze laghi, e dovunque il tragico velo bianco della nevicata! La grandine fitta e grossa durò mezz'ora, e seminò la desolazione e la miseria. E' un disastro che strappa lagrime e gridi di dolore. Le messi giacciono abbattute e malconcie nel fango; gli alberi e le viti non conservano più che poche foglie lacerate, e l'uva la si può raccogliere per terra a palate. Grappoli intieri furono troncati d'un colpo e gli acini coprono il terreno sottostante come poco fa i chicchi della gragnuola. Il paese invoca soccorsi.

Da ROVIGNO.

(Tribunale Circolare)

— **Un ricatto.**

Grancesco Spegel di Francesco, frenatore ferroviario ausiliario, d'anni 25, da Koziak nel distretto di Schonstein in Carniola e la moglie di lui, Giuliana, d'anni 24, privata, sono accusati del crimine di pubblica violenza mediante estorsione o, in altre parole, di ricatto, consumato a danno dei coniugi Domenico ed Eufemia Malusà di Pola per questo motivo: Essi avrebbero scritto da Brunndorf dove sono domiciliati una lettera ai coniugi Malusà nella quale chiedevano l'importo di cor. 1000, minacciando altrimenti di denunciarli quali colpevoli di una contravvenzione di finanza per aver venduto abusivamente del vino al minuto e colpevoli del crimine di truffa mediante brigata giurata falsa deposizione per aver in più

catto contro di loro, essi dichiararono anzitutto di aver agito credendo in buona fede di esigere dai Malusà quanto ad essi di pien diritto spettava perchè ad essi promesso dai Malusà in modo formale. Poi incolparono certo Giovanni Nevart di Maria, guardiano ferroviario, da Klagenfurt, d'anni 44, di averli eccitati a scrivere le lettere incriminate. In seguito a questi fatti, la Procura di Stato, argomentando che, se mai, si trattava di un patto illecito e che anche ammessa l'esistenza della promessa fatta dai Malusà, gli Spegel non avevano diritto di usar minaccie per ottenere un compenso che derivava da patto illecito, elevò accusa contro di essi per crimine di ricatto ed accusò il Nevart di correità nell'istesso crimine.

Al dibattimento tenutosi ieri ed oggi, comparvero soltanto Giuliana Spegel e Giovanni Nevart. Contro Francesco Spegel il dibattimento fu tenuto in contumacia. I due Spegel sono difesi dal notaio cav. Rismondo, il Nevart dall'ascoltante giudiziario Francesco Ferlan.

Dal processo risultò che realmente gli accusati avevano agito con la convinzione di essere in diritto di reclamare quei denari per precedenti promesse formali avute dai Malusà, in compenso di loro deposizione in giudizio, in una causa per contravvenzione di finanza.

Dopo una serena requisitoria del Procuratore di Stato, dopo un'abile difesa del cav. Rismondo che constatò come nel caso presente gli accusati sieno versati in un errore di fatto credendo la loro protesta perfettamente equa, e dopo una brillante arringa dell'ascoltante Ferlan, che rivelò non comune arte oratoria e sostenendo la non provata reità del suo difeso, la Corte dichiarò colpevoli i coniugi Spegel del crimine di ricatto e li condannò ciascuno a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e mandò assolto il Nevart per mancanza di prove.

Da PISINO.

— **Le cassette postali.**

Da parecchio tempo la Direzione delle poste promise di cambiare le cassette postali, essendo quelle in servizio quasi inadoperabili. Ma si attende invano e le vecchie cassette sudicie, untuose in cui la pioggia entra comodamente continuano a stare al loro posto.

— **Finalmente!**

Finalmente alla nostra stazione hanno incominciato a lavorare alla costruzione della tettoia dinanzi alla stazione, tettoia mostratasi assolutamente necessaria, invocata da tutti i viaggiatori, che in caso di cattivo tempo, per salire in treno dovevano bagnarsi sino alle ossa. Giacchè hanno incominciato si spera che continueranno coll'ingrandire la stazione e sopratutto il magazzino merci attualmente insufficiente ai bisogni del commercio.

— **Il caldo e la siccità.**

Di fronte ad altri luoghi dell'Istria a Pisino si sta relativamente bene. La temperatura massima di 33 cent. l'abbiamo avuta soltanto tre giorni e per circa una ora al giorno. Alla mattina ed alla sera si gode una temperatura che varia dai 18 ai 20 cent. C'è scarsità d'acqua nelle due fontane, ma da tre dei sei rubinetti esistenti, l'acqua corre sempre. Per i bisogni della cittadinanza e perchè a Pisino non si abbia a lamentare scarsità d'acqua, sarebbe necessario mediante una buona [conduttura condurre l'acqua dal]l'ottima sorgente Bedena, che dista 20 minuti dalla città e che durante il periodo della siccità dà un buon terzo di più d'acqua che le fontane di Pisino. In città di malattie epidemiche e contagiose nessun caso.

Falso femminino.

Un strumento agricolo
Uno di sì fece femmina
Ma pur maschio restò;
E al femminismo gloria!
Di valor aumentò.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALCA - COLCO.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Cercansi lavorante, mezzo lavorante tappezziere. Indirizzo Piccolo. 1655

Cercasi prontamente per negozio commestibili ragazzo onesto, principiante, piccola paga, conosca sloveno. Indirizzo al Piccolo. 1228

Cercasi ragazza tedesca per condurre bambino passeggio. Corsia Giulia 71, I piano, sinistra. 1169

Cercasi prontamente abilitato giovane per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9529

Cercasi prontamente abile domestica, capace cucinare; ottimi attestati. Corone 20-24. Via Capuano 16, I. 1634

Cerco cameriera restaurant, cuoca hotel, sottocuoca, serva trattoria, cassiera caffè, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1635

Ragazzo per magazzino prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1212

Praticissimo corrispondente quattro lingue cerca impiego agosto-settembre, cor. 220. Braun, Norimberga, Schulgasse 4-O. 5385

Studente offresi alcune ore libere, corrispondenza, contabilità. Offerte «Studente» Piccolo. 1628

Domestica pratica tutti lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1629

Un falegname raccomandasi alle famiglie lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 1630

Conduttore automobile, meccanico con certificato, cerca prontamente impiego. Indirizzo Piccolo. 1642

Bandai apprendisti principianti, con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera. 5831

Signorine aspiranti posto cassiere apprendono tenitura libri, conteggio commerciale in sei, massimo otto lezioni. Onorario fiorini cinque per una volta tanto. Due signorine fiorini tre. Cernè, via Cassa Risparmio 2 1633

Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale insegna celermente Cernè, via Cassa Risparmio 2. Fiorini due mensili in poi. 1632

Durante vacanze giornalmente ripetizioni per ragazzi scuole popolari (italiano-tedesche), nonchè per quelli che vogliono dare in settembre esami ammissione-riparazioni scuole medie. Tengonsi scolari anche intera giornata. Gmeinböck. Orologio 4, 1650

Affittansi quartieri due, tre camere, camerino, cucina. Via Piccardi 14; rivolgersi

†

Maria ved. Paita

dopo brevi sofferenze, spirava oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Le famiglie **Paita, Calvi** e **Baldo**, immerse nel più profondo cordoglio, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Luglio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

MOISE LEVI DI B.

d'anni 83,

cessava di vivere questa mane alle 6.

I desolatissimi figli, in unione agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Luglio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 9559

Affittasi stanza ammobiliata. Acquedotto 25, I destra. 5832

Affittasi pel 24 agosto bellissimo quartiere in campagna. Indirizzo Piccolo. 1334

Affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina ed accessori fior. 360. Indirizzo Piccolo. 987

Subaffittasi elegante quartiere di 5 stanze, camerino, bagno, cucina, munito di ogni moderno comfort. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1263

Libero quartiere Stadion 20, II, cinque stanze, pogginolo. 5830

Magazzino grande centrica posizione, adattatissimo splendido negozio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1444

Quartierino città, coniugi soli, cercano. Offerte sub «Quartierino» al Piccolo. 1421

Quartierini splendidi in casa nuova, parchettati, 2 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi prontamente e 24 agosto, fiorini 210-260. Via Canova 13. 1631

Quartieri 3 o 4 stanze, camerino e cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto Via Miramare, prima del N. 25; rivolgersi Ugo De Mejo, S. Nicolò 13. 1199

Quartieri piccoli due camere, camerino, cucina, casa nuova, prezzi convenienti; trattare nello stabile con proprietari. Via di Rozzol T. 867 (laterale via Sette fontane). 1279

Quartiere vuoto 4 stanze, bagno, gas, giardino affittasi a famiglia senza bambini. Prezzo cor. 900. Indirizzo al Piccolo. 1653

Camera ammobiliata da affittare. Via Pietà N. 4 pianterreno, sinistra. 1638

Stanza davanti, buon vitto fior. 28. Stanzetta 24, affittansi. Fontanone 16, III. 9555

Stanza ammobiliata affitta distinta famiglia a signore, primo piano centro. Indirizzo Piccolo. 1546

Cercansi due camere, cucina, acqua, centro, prontamente. Offerte «Fedora» Piccolo. 5837

Cercasi camera comodo cucina, per marito moglie. Agenzia Stadion 3, primo. 1635

Acquedotto 87, affittansi agosto quartieri tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni portinaia. 1643

S. Pietro dell'Isonzo, 10 minuti da Sagrado e Ronchi, affittasi casa signorile con diversi locali ammobiliati, con uso del giardino, e desiderando, rimessa o scuderia. Acqua in casa. Rivolgersi all'amministratore Guido Clemente a S. Pietro dell'Isonzo.

Appigionansi quartieri tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, pronti pel 10 agosto. Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e N. 3, dietro il Giardino Pubblico. Rivolgersi sopraluogo dalle 5 alle 6, oppure dall'amministratore Ugo De Mejo via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5.

Stalla per dieci cavalli costruita a piacere, con grande fienile, rimessa, armadi, cortile, entrata indipendente, acqua, gas, eventualmente quartiere affittasi nella casa Pagliaro angolo via Alfieri e Canova. Rivolgersi nello stabile stesso. 1349

Vendonsi due lampade pendere a spirito, tre petrolio. Indirizzo Piccolo. 1654

Vendonsi motivo trasloco sino agosto diverse elegantissime stanze matrimoniali, da pranzo, semplicissime, medie, e di lusso, prezzo costo, garanzia anni dieci. Madonna del Mare 1, Langemantel. 1639

Vendonsi causa partenza 2 orologi a pendolo. Canova 18, III piano. 1647

Vendesi pianoforte buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1649

Vendesi splendida anticamera riccamente intagliata prezzo veramente basso. Indirizzo Piccolo. 1640

Vendesi letto matrimoniale prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1636

Vendesi eventualmente affittasi lavoratorio da fabbro bene avviato. Indirizzo Piccolo. 1624

Vendesi botteghino con abitazione. Indirizzo Piccolo. 1028

Vendesi frazione stabile Mura 24, due stanze cucina, prezzo corone 4000, pagamento cassa o rateale. Informazioni Zonta 5. 1384

Da vendere macchina fotografica 13 per 18 con tutti gli accessori, e bersaglio Flobert completo. Indirizzo al Piccolo. 1346

Portoncino ferro leggero per giardino cercasi. Inviare schizzo «F. D.» posta restante Isola. 9533

Pianoforte concerto, ottimo stato. Acquedotto 21, I; visitarsi 9-11 ant. 5801

Motore a gas Tangy, sistema Otto, 2 1/2 H. P., quasi nuovo, vendesi prontamente buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1540

Occasione unica. Vendonsi 2 suste nuovissime doppia imbottitura prima qualità ordinate mai adoperate, costarono fior. 26, vendonsi per fiorini 14 tutte due, più 2 altre fiorini 12. Barriera vecchia 14, I. 1644

Banco, vetrina, tavoli per negozio, armadione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50

Bicicletta Columbia quasi nuova, fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1656

Causa sloggio vendonsi due letti moderni con suste nuove, chiffonnier, scrittoio, sgabello, lampada, specchio, tavolo, Acquedotto 24, quarto (Benella). 1652

Cassaforte usata solidissima, vendesi. Rivolgersi dalla portinaia via Geppa 19. 5853

Apparato riproduttore rotativo come nuovo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1565

Macchine scrivere americane, usate, buonissimo stato, vendonsi, prezzo conveniente. Geppa 18. 1565

Rinvenuto cane bianco. Rivolgersi Cologna 63. 1626

Povera garzona smarrito colletto tela naturale ricamato in verde, si prega l'onesto trovatore portare Chiozza 36 II, trattandosi d'una guarnitura che resta incompleta, ricever mancia. 1637

Giacomo mio pensiero ti segue, auguroti onomastico tranquillo avvenire. 9353

Offresi stanzetta, cena, caffè alla mattina in cambio qualche ora sorveglianza signore ammalato. Indirizzo Piccolo 1523

Balia molto latte cerca buona famiglia. Barriera 29 quinto. 1529

Società dei terrazzieri assume qualunque lavoro in terrazzo o bettone si leva l'umidità in qualunque sia punto, il lavoro viene garantito qualunque riparazione grande o piccola. Barriera vecchia 25, III. 1844

Villeggianti e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114

Rate vendonsi orologi, catene, anelli. Scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 1445

Gambali di pelle per motociclisti vendonsi prezzo occasione. Skerl, Piazza Goldoni. 1495

Disturbi emorroidali, stitichezza abituale indigestioni scompaiono coll'uso delle pillole antiemorroidali «S. Marco». Trovansi in tutte le farmacie. 5492

Domandate sempre Tintura Stomatica del farmacista Piccoli Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
Via Nuova N. 20, angolo via Ponterosso
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità, come pure
OROLOGI DA TORRE

FRANCOBOLLI.
FRANCOBOLLI singoli a metà "Senf". Serie a prezzo di costo.
Per rivenditori e speculatori prezzi speciali.
Vendita per contanti con sconto del 10%.
GABINETTO FILATELICO
Piazza della Borsa N. 8, piano I.

Raffaele Thümmel
Corso N. 23, pianoterra
vende per stralcio
Fiume, Fiori, Velluti, Mousselines, Bordure di paglia, ecc.
e velette da viso.

Depaul Elisir
Specialità della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.
Ogni negoziante onesto al quale venisse offerta la compera di imitazioni di questa specialità, farebbe ottima cosa pel commercio in generale a darcene avviso, onde poter additare al disprezzo del pubblico questi ladri in guanti gialli, che nulla arrischiando, tentano di denigrare la fama mondiale acquistata da questa specialità.

Pastiglie di Cassia Alluminata
del chimico-farmacista
R. RAVASINI in TRIESTE
raccomandabili contro il **male di gola, raucedine, abbassamento di voce, afte alla bocca** ecc.
Consigliabili pure per i bambini.
In scatole da cent. 60 l'una nelle principali Farmacie. - Commissioni postali di non meno di tre scatole alla volta sono da dirigersi alla
FARMACIA RAVASINI - TRIESTE
la quale eseguisce ogni commissione prontamente e verso rivalsa.
GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI.
Esigere che ogni Pastiglia porti impresso il nome «RAVASINI».

CHI VA IN CAMPAGNA
si provveda di una
Lampada a Spirito
della forza di 60 candele
costo completo fior. 6.50.
TRIESTE: ERNESTO ROCCO - Riborgo 8,
FIUME: CARLO ROCCO - Giotta 9.

Cognac Medicinale
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste